

In Europa ci sono 2 milioni di espulsi che nessuno riesce a mandare via

Ogni anno 500.000 fogli di via: viene data esecuzione a meno di metà. Chi resta è un pericolo

di **MARIO GIORDANO**



■ Due milioni e 100.000. Cioè un terzo dell'intera Olanda, quattro volte il Lussemburgo, quasi il doppio dell'Estonia, la somma degli abitanti di Milano più quelli di Palermo: sono tanti così gli immigrati che dovrebbero essere espulsi e invece si aggirano tranquillamente per le contrade

d'Europa, liberi (se gli va) di sfracellarsi con i camion sulla folla del centro di Stoccolma o di sparare ai baristi nella bassa bolognese. Clandestini, si capisce, eppure perfettamente noti; fantasmi, eppure regolarmente schedati; tutti muniti di apposito foglio di via, eppure pronti a farlo diventar subito carta straccia, dieci piani di morbidezza, combustibile rapido per falò.

a pagina 9

► CRONACHE DELL'INVASIONE

In Europa 2 milioni di espulsi mai cacciati

Secondo i dati Eurostat, dal 2015 al 2018 sono stati effettuati ogni anno solo 200.000 rimpatri, a fronte degli oltre 500.000 ordinati. Il Parlamento comunitario ammette la sconfitta: «L'incapacità mina la credibilità dell'Unione e spinge l'immigrazione irregolare»

Dovevano essere espulsi Igor il serbo e Kabobo. Il loro foglio di via è diventato carta straccia. In tal modo hanno potuto commettere reati nel nostro Paese

Nonostante l'aumento del flusso dal 2013, gli allontanamenti eseguiti sono rimasti stabili. Esplose l'area grigia dell'illegalità

di **MARIO GIORDANO**

■ Due milioni e 100.000. In numero fa ancora più effetto: 2,1 milioni. O, se volete, 2.100.000. Cioè un terzo dell'intera Olanda, quattro volte il Lussemburgo, quasi il doppio dell'Estonia, la somma degli abitanti di Milano più quelli di Palermo: sono tanti così gli immigrati che dovrebbero essere espulsi e invece si aggirano tranquillamente per le contrade d'Europa, liberi (se gli va) di sfracellarsi con i camion sulla folla del centro di Stoccolma o di sparare ai baristi nella bassa bolognese. Clandestini, si capisce, eppure perfettamente noti; fantasmi, eppure regolarmente schedati; tutti muniti di apposito foglio di via, eppure pronti a farlo

diventar subito carta straccia, dieci piani di morbidezza, combustibile rapido per falò.

I dati pubblicati da *True-numbers.it*, e tratti dall'Eurostat, sono semplici ma impressionanti. Dal 2008 al 2015 il numero delle espulsioni è stato pressoché costante in Europa: 500.000 circa l'anno. Di queste, però, ne sono state effettuate meno della metà, cioè circa 200.000. Significa che 300.000 persone ogni anno, sono rimaste in Europa pur non avendo nessun requisito per essere qui. Basta fare la moltiplicazione per avere il dato chocante: 2 milioni e 100.000 persone cui è stato notificato un foglio di via, ma che se ne sono allegra-

mente impirate, continuando a scorrazzare per il continente al di fuori di ogni regola e al di fuori di ogni legalità.

Non c'è da stupirsi, allora, se da questa foresta perfettamente nota ma incontrollata, conosciuta ma clandestina, saltano fuori i protagonisti delle cronache più nere, anche degli ultimi giorni. Doveva essere espulso, in effetti, Ra-



khmat Akilov, il trentanovenne uzbeko che ha fatto l'attentato con il camion nel centro di Stoccolma; doveva essere espulso Igor Ezechiele, il serbo che sta seminando morte e sangue nella bassa bolognese; doveva essere espulso Kabobo che con un piccone fracassò la testa a tre persone innocenti nel centro di Milano; doveva essere espulso il marocchino che ha tagliato la gola al giovane David Raggi a Terni; doveva essere espulso lo scassinatore georgiano che a febbraio ha travolto e ucciso la giovane Federica Tavernelli a Reggio Emilia... Infatti avevano ricevuto tutti il foglio di via. Ma tutti, come si usa, l'avevano buttato quasi fosse carta di caramelle.

«Questa incapacità di rendere effettive le espulsioni», dice il Parlamento europeo, «mina la credibilità dell'Unione e rappresenta un ulteriore incentivo per l'immigrazione regolare». Fa piacere che se ne siano accorti. Meglio tardi che mai. Magari tra un po' arriveranno anche a capire che la curvatura dei cetrioli non è fondamentale per il futuro del continente, che le banane possono essere banane anche quando non raggiungono i 14 centimetri e che il vino è migliore quando si fa con l'uva piuttosto che con i trucioli. I grandi progressi di Strasburgo. Ma, nel frattempo, chi ci difende da questa immensa città di clandestini, questa Mila-

no+Palermo di fantasmi, 4-volte-il-Lussemburgo di illegalità che si aggira per le nostre strade facendosi beffe di tutto ciò che serve al convivere civile (a cominciare dalle tasse che non pagano)?

Truenumbers.it aggiunge una notazione. Dal 2013 in poi, quando il flusso di immigrati in Europa aumenta a dismisura, il numero delle espulsioni nel continente resta stabile. Ne entrano molti di più, ne vengono espulsi (formalmente) sempre 500mila e (realmente) sempre 200mila. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: l'area grigia dell'irregolarità esplode. E stupisce che nei vari vertici europei, tra un cocktail e un giro di valzer, non ci si renda conto che per cominciare a rispondere alle preoccupazioni dei cittadini, anziché ululare contro l'allarme populista, forse si potrebbe partire proprio da qui, facendo in modo che un foglio di via sia un foglio di via e non un permesso di libera e disonesta circolazione.

Magari rendendosi conto che convivere con 2 milioni e 100.000 di fantasmi regolarmente registrati, un'Estonia di clandestini con timbro ufficiale della polizia, è semplicemente un'aberrazione. Già l'Unione europea è difficile da accettare, figurarsi l'Unione con lo Stato degli Espulsi (che però non sono espulsi): come facciamo a mandarla giù?